Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Giovedì 13 Maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEGLI UFFICI DI QUESTURA

AVVISO DI CONCORSO

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 15 aprile 1897, è aperto il concorso per titoli e per esami ad un posto di ufficiale d'ordine presso gli uffici di Questura della Camera dei Deputati.

I concorrenti dovranno presentare, insieme alla dimanda, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non maggiore dei 30 anni nè minore di 20:

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale di data non anteriore di un mese;

d) Licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

I candidati dovranno comprovare, mediante esperimento per iscritto, di saper svolgere chiaramente le proprie idee, di scrivere correttamente l'italiano e di possedere una calligrafia molto chiara.

Sarà titolo di preferenza la conoscenza della contabilità e della computisteria.

L'annuo stipendio dell'ufficiale d'ordine eletto sarà, fino alla promozione al grado superiore, di L. 1300 minimo e di L. 2300 massimo da raggiungersi per quinquenni.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera - Direzione Questura - non più tardi del 15 giugno 1897.

Il Direttore Capo-Divisione della Questura
F. CARUSO.

4

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'allegato P alla legge 8 agosto 1895 n. 486;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro del Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comm. Avv. Alessandro Romanelli, Consigliere di Stato, ed il comm. avv. Enrico Martuscelli, Consigliere della Corte dei Conti sono chiamati a far parte della Commissione permanente di vigilanza sulla circola-

zione e sugli Istituti di emissione, istituita con l'articolo 3 dell'allegato P alla legge citata sopra.

Art. 2.

Sono incaricati delle funzioni di Segretari della Commissione stessa i signori cav. Guglielmo Mangili e dottor Conti Rossini Carlo, Segretari nel Ministero del Tesoro, ed il cav. Edoardo Squatriti, Ispettore degli Istituti di credito e di previdenza nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Parodi cav. Fortunato, maggiore generale comandante territoriale genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età a datare, per le competenze, dal 1° giugno 1897.

Giacomino cav. Benedetto, colonnello direttore territoriale genio Torino, esonerato dalla carica sopraindicata, ed incaricato del comando territoriale del genio in Bologna, a datare, per le competenze, dal 1° giugno 1897.

Arma dei carabinieri Reali

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Anzà Giuseppe, tenente legione Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

Rosso cav. Pietro, capitano 11 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1897.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Fioravanti Ettore, capitano 39 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Alessandrini Giovanni, tenente 70 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Modena), ed assegnato per mobilitazione al reggimento fanteria B. Bologna.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

Bosson cav. Domenico, colonnello comandante gli stabilimenti militari di pena, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1897.

Lo Vecchio Musti Nicola, tenente 31 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Gilli Michele, id. 26 id., id. id. per motivi di famiglia, per la durata di nove mesi.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Zucchi cav. Girolamo, colonnello comandante 53 fanteria, esonerato da tale comando e nominato comandante degli stabilimenti militari di pena, dal 1° giugno 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

Gazzaniga Arturo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Voghera, accettata la dimissione del grado.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Napolitani Francesco, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, ammesso, a datare dal 30 aprile 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Bechelli Sabatini Enrico, tenente in aspettativa a Firenze, richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento Novara.

Montersino Mario, id. id. a Torino, id. id. id. Nizza.

Lugaresi Luigi, sottotenente id. a Faenza (Ravenna), id. id id. Novara.

Napolitani Francesco, id. id. a Palermo, id. id. id. Alessandria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Gianelli cav. Carlo, colonnello comandante 24 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1897.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Ricco cav. Giovanni, tenente colonnello 20 artiglieria, incaricato del comando del 24 artiglieria collo stipendio del suo grado e colle altre competenze, dal 16 maggio 1897.

Moroni Cesare, tenente ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nel quadro del suo grado ed arma, richiamato in servizio al 16 artiglieria dal 1° giugno 1897, con anzianità 15 aprile 1890.

Moscati Alberto, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, ammesso, a datare dal 7 maggio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 aprile 1897:

Stanzani cav. Giovanni Battista, maggiore direzione Ancona (sottodirezione Chieti), collocato in posizione ausiliara, per ragione d'età, dal 1° gennaio 1897.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

Battilana cav. Antonio, maggiore distretto Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 19 maggio 1897.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Croce Florindo, tenente comando locale artiglieria Mantova, addetto forte Legnago, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° giugno 1897.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono trasferiti in servizio attivo permanente ed assegnati al corpo per ciascuno indicato:

Massarotti Giuseppe, distretto Taranto, 44 fanteria.

Orsini Costantino, id. Genova, cavalleria Umberto I (23).

Micela Salvatore, in servizio nelle Regie truppe d'Africa, continuando nell'attuale posizione.

Vinci Francesco, distretto Palermo, 10 fanteria.

Ronga Vincenzo, id. Nola, 34 id.

Gargiulo Antonino, id. Nola, 36 id.

Garau Pietro, in servizio nelle Regie truppe d'Africa, continuando nell'attuale posizione.

Colucci Benigno, distretto Foggia, 77 fanteria.
Romano Enrico, id. Taranto, 8 id.
Jacono Francesco, in servizio nelle Regie truppe d'Africa, continuando nell'attuale posizione.
Annino Beniamino, distretto Siracusa, 74 fanteria.
Ruta Sebastiano, id. Caserta, 7 id.
Troiani Pietro, in servizio 12 fanteria, 53 id.
Pavia Caliman, id. 70 id., continuando nell'attuale posizione.
Pola Giovanni, id. 8 bersaglieri, id. id.
Valerio Giuseppe, id. reggimento cavalleria Montebello (8°), id. id.
Castellani Romeo, id. 12 fanteria, id. id.
Maglioli Antonio, id. 8 bersaglieri, id. id.
Miraglia Eustachio, id. 76 fanteria, id. id.
Annarratone Carlo, id. 71 id., 41 fanteria.
Massorotti Benvenuti Giuseppe, id. 42 id., continuando nell'attuale posizione.
Franchi Luigi, id. 24 id., id. id.
Rivalta Raffaele, id. id. 15 id., id.
Castoldi Ettore, id. 39 id., id. id.
Olivari Pietro, id. reggimento cavalleria Piacenza (18°), 5 bersaglieri.
Ajroldi Luigi, id. 40 fanteria, continuando nell'attuale posizione.
De Sarlo Eugenio, id. 1° id., 49 fanteria.
Cossu Alberto, in servizio nelle Regie truppe d'Africa, continuando nell'attuale posizione.
Motta Alfio, id. 75 fanteria, id. id.
Memmo Giovanni, distretto Roma, 11 fanteria.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Amoroso Giuseppe, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, ammesso a datare dal 1° maggio 1897 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 aprile 1897:

Sofio Placido, capitano contabile Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1897.
Moreno cav. Vincenzo, id. distretto Udine e Somma cav. Carlo, id. 6 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1897.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

Longo dott. Carlo, vice segretario di 1ª classe, Corradini dottor Camillo, id. 1ª id. e Pavoni Leopoldo, id. 1ª id., promossi segretari di 3ª classe dal 1° maggio 1897, con riserva di anzianità.

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria di taluni distretti delle classi 1865-1866-1867 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio, e dei militari di 1ª categoria di taluni distretti nati negli anni 1859-1860 e 1861, ascritti alla milizia territoriale del genio.

Art. 1

Chiamata alle armi

1. In esecuzione del disposto dei commi *b*) e *c*) del n. 2 art. 1 del R. Decreto 11 marzo (circolare n. 41 del corrente anno), il 15 giugno p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1865-1866 e 1867, ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio ed appartenenti per fatto di leva ai distretti militari di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Torino Varese e Vercelli;

b) i militari di 1ª categoria nati negli anni 1859-1860 e 1861, ascritti alla milizia territoriale del genio (escluso il treno) ed appartenenti ai distretti militari di Alessandria, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Torino, Vercelli e Voghera.

2. Pei sottufficiali, compresi in questa chiamata, la permanenza alle armi sarà di giorni 35; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

3. Tutti i comandanti dei distretti militari faranno pubblicare, il giorno 15 maggio, nei Comuni posti nel territorio della loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito allegato n. 1 e cureranno per mezzo dell'arma dei carabinieri reali, che il medesimo rimanga affisso per tre giorni consecutivi. Provvederanno del pari a che una copia del manifesto stesso rimanga affisso alla porta del distretto sino al giorno fissato per la presentazione alle armi dei militari ai quali il manifesto si riferisce e perchè una copia sia trasmessa al Ministero (*Direzione generale leve e truppe*).

Contemporaneamente i comandanti dei ventiquattro distretti sopra indicati faranno subito compilare e trasmetteranno nel giorno suddetto ai sindaci l'elenco prescritto dal § 621 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

4. I richiamati di *milizia mobile* dovranno presentarsi alla sede di quello dei due reggimenti zappatori del genio, 1° (Pavia) o 2° (Casale), al quale appartengono. Quelli di essi che si presentassero ai distretti dovranno essere immediatamente inviati senza alcun oggetto di equipaggiamento individuale, al reggimento stesso.

I comandanti di corpo d'armata provvederanno a che l'invio dei richiamati ai reggimenti avvenga nel minor tempo possibile.

I militari di *milizia territoriale* che si presenteranno ai distretti militari di Alessandria, Brescia, Como, Cuneo, Novara e Torino, presso i quali dovranno essere costituiti reparti di milizia territoriale, verranno trattenuti presso i distretti stessi. Coloro che si presenteranno ad altri distretti saranno avviati al più prossimo dei sei distretti ora menzionati, senza verun oggetto di equipaggiamento e provvisti di indennità di viaggio per conto dei distretti stessi.

I militari delle due milizie che si presentassero in uno dei distretti della Sicilia, saranno inviati colle stesse norme a ricevere la loro istruzione presso la brigata del genio distaccata a Messina e quelli che si presentassero ad uno dei distretti della Sardegna saranno inviati in egual modo alla sede del 1° reggimento genio, se di *milizia mobile*, ed al distretto di Alessandria se di *milizia territoriale*.

A modificazione poi del prescritto dal § 627 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, anche i militari richiamati che si presentino ad un distretto che non sia quello di leva, potranno, ove siano giudicati non idonei al servizio, essere proposti dal distretto di presentazione a rassegna di rimando a senso del § 625 precedente, dopo ben inteso di averne bene accertata l'identità personale.

5. I comandanti dei distretti, nel giudicare sulle domande di dispensa dalla chiamata pel motivo indicato alla lettera *g*) del n. 5 del manifesto, porranno la massima cura a che la concessione sia fatta soltanto a quelli che, per le speciali loro condizioni economiche, ne siano effettivamente meritevoli; e perchè la concessione stessa raggiunga completamente lo scopo cui è intesa, sarà bene che venga fatta quando siano state presentate tutte le relative domande, onde i comandanti dei distretti possano decidere con piena cognizione di causa.

6. Unitamente ai militari di truppa, saranno chiamati, con apposito *Bollettino*, gli ufficiali di milizia mobile e di milizia territoriale occorrenti per la costituzione dei riparti delle milizie stesse.

7. È fatta facoltà agli ufficiali inferiori di milizia territoriale del genio che desiderino di intervenire alla chiamata, e che non siano compresi nel citato *Bollettino*, di farne domanda pel tramite del comandante del distretto.

Tali domande dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio) non più tardi del 30 maggio, ed il Ministero si riserba di accoglierle nella misura che sarà ritenuta conveniente.

8. Gli ufficiali destinati a costituire i quadri dei reparti di *milizia mobile* dovranno presentarsi al reggimento di formazione dei rispettivi reparti il giorno 5 giugno; e gli ufficiali di *milizia territoriale* si presenteranno tutti nel giorno oradetto alla sede del 2° reggimento genio, donde saranno poi avviati ai distretti di formazione dei rispettivi reparti il 14 dello stesso mese.

9. I comandanti dei distretti, cui detti ufficiali in congedo sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito, e faranno eziandio conoscere a quelli non designati al n. 6 la facoltà loro fatta col n. 7.

10. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che comprovino prima del 30 maggio:

a) di risiedere all'estero;

b) di essere affetti da malattia che impedisca loro di presentarsi il giorno 5 giugno;

c) di dover dare esami durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile rimandarli ad altra epoca per impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

d) dover dare esami per studi in istituti governativi o pareggiati durante il periodo dell'istruzione, o nella seconda sessione d'esami del corrente anno (da comprovarsi con attestato del direttore e del preside della scuola o istituto).

11. I comandanti dei distretti si accerteranno della validità degli addotti motivi, e decideranno sulle domande di dispensa, dandone poi avviso al Ministero (Direzione generale di artiglieria e genio) non più tardi del 1° giugno.

Art. 2.
Formazione dei riparti

12. Con i militari chiamati alle armi con la presente Circolare si costituiranno i riparti di milizia mobile e di milizia territoriale specificati nello annesso specchio (Allegato n. 2).

13. I comandi di brigata delle compagnie assumeranno, in quanto sarà consentito dalla forza e dai graduati disponibili, la formazione prevista dagli specchi del tomo I dell'Istruzione per la mobilitazione.

14. Le compagnie del genio, non appena costituite saranno avviate per ferrovia, a cura dei comandanti di corpi d'armata competenti e colla massima sollecitudine, alla località in cui devono essere raccolte per l'istruzione, come è specificato nello specchio annesso (Allegato n. 2) dove si costituiranno poi i comandi di brigata.

Art. 3.
Equipaggiamento ed acquartieramento

15. Ai richiamati di *milizia mobile* saranno dai reggimenti distribuiti gli oggetti d'armamento descritti nello specchio n. 12 del quaderno della serie d'armamento (anno 1892) ed a quelli di *milizia territoriale* un'analoga distribuzione sarà fatta, in base allo specchio numero 13 dello stesso quaderno, dai sei distretti più sopra indicati, presso i quali si costituiranno le compagnie di detta milizia. A nessun richiamato verranno però distribuite cartucce, tanto se di milizia mobile quanto se di milizia territoriale.

Gli oggetti di vestiario da distribuirsi ai richiamati sono indicati dall'annesso specchio (Allegato n. 3).

16. Ai comandi di brigata ed alle compagnie del genio saranno distribuiti dai reggimenti o dai distretti, presso i quali ha luogo la loro formazione, i materiali di equipaggiamento indicati nello specchio (Allegato n. 4), e con le modificazioni che i comandanti dei reggimenti o dei distretti stessi crederanno di adottare nell'intento di proporzionare i detti oggetti agli effettivi che le compagnie raggiungeranno.

17. I riparti di milizia mobile e di milizia territoriale saranno alloggiati con paglericci a terra con coperte, oppure con paglia a terra e coperte, e, all'occorrenza, potranno anche venire accampati.

18. I richiamati potranno portare la barba a piacimento. Uscendo a diporto, anche quelli di milizia territoriale, saranno armati di sciabola-baionetta.

Art. 4.
Istruzione

19. All'istruzione sarà dato un indirizzo essenzialmente pratico, secondo le disposizioni che il Ministero si riserva di dare in proposito.

Art. 5.
Congedamento

20. I comandanti di corpo d'armata, nel cui territorio si troveranno militari richiamati del genio, disporranno perchè i medesimi siano rinviati in tempo ai reggimenti od ai distretti di presentazione per esservi licenziati per il giorno 9 luglio.

21. Saranno trattenuti sotto le armi, dopo la data suaccennata, i militari che dovessero scontare punizioni di prigione di rigore.

22. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione. Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei riparti, gli ufficiali superiori, gli aiutanti maggiori, i comandanti di compagnia e i furieri, per la compilazione delle note caratteristiche, per la resa dei conti e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

Art. 6.
Norme amministrative

23. Per la parte amministrativa e per la resa dei conti degli assegni pei richiamati si osserveranno le norme indicate nella circolare N. 93 del 1893, avvertendo che, nel congedamento, gli uomini dovranno essere provvisti di mezzi di viaggio, sino al Comune di residenza, soltanto quando abbiano da recarsi in mandamenti diversi da quello in cui il congedamento avviene.

I giornali di contabilità delle compagnie di milizia mobile e di milizia territoriale dovranno essere tenuti in modo che possano servire per l'intero periodo della istruzione, quantunque abbracci due differenti mesi. Nei conti verso lo Stato però le giornate d'assegno per il mese di giugno saranno dimostrate nella contabilità del 4° trimestre 1896-97, e quelle del successivo mese, nella contabilità del 1° trimestre 1897-98.

24. È fatta facoltà ai richiamati di milizia territoriale di non convivere al rancio.

Agli esenti dal rancio saranno quindi pagati, oltre al soldo loro spettante secondo il grado, i viveri in contanti.

25. Gli assegni in contanti saranno pagati giornalmente.

26. Durante la permanenza sotto le armi verranno fatte ai richiamati conviventi al rancio distribuzioni di caffè e di vino nei giorni che i comandanti di riparti stabiliranno, avute presenti le norme del regolamento di amministrazione al § 1415 modificate con *Atto* 157 del 1892.

27. Agli effetti delle disposizioni in vigore sugli assegni, per luogo di chiamata in servizio degli ufficiali di milizie deve intendersi quello in cui le compagnie vengono inviate per l'istruzione a norma del n. 14.

Roma, 6 maggio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

(Seguono gli Allegati).

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO N. 1 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **gennaio** *1897.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3359	La Società Anonima per la Incandescenza a Gas (sistema Auer) in Italia, con sede a Roma.	21 luglio 1896	Le parole *Primus Ditmar Auer*, cui è aggiunta la dicitura: *Società Anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia — Roma*, stampate o impresse od in qualunque altro modo applicate ai prodotti della Società richiedente ed in special modo ai becchi ad incandescenza a petrolio fabbricati dalla Ditta *R. Ditmar* di Vienna, nonchè agli imballaggi e alle carte di commercio. Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i becchi ad incandescenza a petrolio, applicandolo nel modo descritto.
3395	La Ditta Carl Reinländer, a Plettenberg (Germania).	17 agosto »	Un elefante che tiene nella proboscide un quattrodenti con manico. Questo marchio, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente, sarà usato in Italia per contraddistinguere le forche da fieno, paglia, letame, carbone, ecc. a due, tre, quattro e più denti od altri oggetti di sua fabbricazione, applicandolo mediante stampa od impressione, tanto sui prodotti stessi, quanto sui loro imballagi e carte di commercio.
3417	Ditta Marchiano Pietro & Compagnia, a Genova.	10 ottobre »	Le parole: *Manifattura genovese pettini di avorio già Degola & Pavero — Pietro Marchiano & Comp. — Genova — Via Chiossone 10* — che sovrastano uno stemma così formato: al centro uno scudo ovale con croce rossa in campo bianco, sormontato da una corona da conte; ai lati dello scudo due grifoni rampanti che poggiano su di una mensola al cui centro leggonsi le lettere *P. M. C.ia*, iniziali della Ditta. Questo marchio, sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i pettini di propria fabbricazione, applicandolo mediante stampa od impressione.
3418	Detta.	10 id. »	Le parole: *Manifattura genovese pettini di avorio — già Degola & Pavero — Pietro Marchiano & Comp. — Genova — Via Davide Chiossone 10* — che sovrastano un elefante in rilievo, nell'atto di correre su di un campo libero, pure in rilievo. La testa dell'elefante è dritta, con la proboscide spiegata in alto formante un circolo nella estremità; la coda serpeggiante in alto. Nel campo libero vi sono anche in rilievo le lettere *P. M. C.ia* iniziali della Ditta. Questo marchio, sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le scatole ed imballaggi dei prodotti di sua fabbricazione.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3431	Ditta Fratelli Boano da Asti (Alessandria).	22 ottobre 1896	Uno scudo in campo rosso con fascia trasversale bianca portante le iniziali *F. B.* Lo scudo è chiuso ai due lati ed alla base da due rami di alloro che s'intrecciano in basso. Detti rami sono legati con un nastro. La parte superiore dello scudo è sormontata da una stella a sei punte, raggiante. In alto sopra la stella leggesi la parola *Esportazione* in lettere maiuscole. In basso, sotto il nodo del nastro che lega i rami, leggonsi le parole *Marca di Fabbrica* ed al lato destro di esse parole la firma *Fratelli Boano di Asti.* Questo marchio, sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le merci di sua confezione e verrà applicato su etichette o turaccioli per bottiglie di vino e liquori, nonchè sulle casse e fusti da vino e carte commerciali.
3443	Ditta Junker & Ruh, a Karlsruhe (Germania).	16 novembre »	Un medaglione di forma perfettamente circolare che racchiude la figura di una donna su un cavallo galoppante sopra nuvole. Il cavallo galoppa da sinistra a destra di chi lo guarda con la criniera svolazzante e con due getti di vapore che sbuffano dalle narici; esso è senza sella, briglia o altra parte di finimento. La donna, la quale inforca il cavallo ad uso di uomo, ha il petto e la vita difesi da una corazza dalla quale escono le braccia nude, mentre la gamba destra, la sola visibile, è coperta da una sottana. Essa impugna con la destra la lancia che tiene in posizione orizzontale e si cuopre con la sinistra con un lungo scudo rettangolare. La testa e coperta da un elmo a due ali. I capelli dalla rapidità della corsa sono sparsi al vento. Questa figura di donna rappresenta un essere della mitologia germanica conosciuta sotto il nome di Valchiria. Questo marchio, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere macchine da cucire, parti di esse nonchè gli imballaggi e carte commerciali, sarà usato in Italia dalla stessa Ditta allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3444	Ditta Elliman Sons & C.°, a Slough (Inghilterra .	2 id. »	Una etichetta in forma rettangolare in testa alla quale figurano su quattro righe in caratteri da stampa in nero le iscrizioni seguenti: *Elliman's Royal Embrocation for Horses and cattle-Trade-Mark,* delle quali le parole *Royal Embrocation,* sono in caratteri più grassi e più spiccanti. Sotto tale iscrizione sono rappresentate l'una di fianco all'altra due vignette contenute in uno spazio rettangolare che occupa la parte centrale dell'etichetta stessa. La vignetta sinistra rappresenta un cavaliore il quale, postosi sul fianco destro di un cavallo, osserva un garzone da stalla che strofina col rimedio che il marchio è destinato a contraddistinguere la gamba anteriore sinistra del cavallo: lo sfondo della vignetta è costituito dalla vista della stalla di un recinto di un albero. La vignetta destra invece rappresenta uno sportman a cavallo che sta fermo nel mezzo della scena e discorre con altro sportman a piedi che è accompagnato da tre cani da caccia. Lo sfondo della vignetta è esso pure costituito da alcuni alberi e da una casa. Sotto la vignetta sinistra figurano su cinque righe le seguenti iscrizioni in

N. d' ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			carattere minuto da stampa in nero: *For sprains, curbs splints when forming. For Overreaches, Chapped, Heels, Wind Galls; For Rheumatism in Horses For Broken Knees Bruises Wounds, Capped, Hocks.* Sotto la vignetta di destra figurano invece con gli stessi caratteri in nero su cinque righe le altre seguenti iscrizioni: *For Sore Throats and Influenza For Sore Shoulder, Sore Backs. For Sore Mouths in Sheep and Lambs. For Foot Rot in Sheep For Sprains, Cuts and Bruises in Dogs; For Cramp in Birds.* Il lato inferiore della etichetta è occupato dalle seguenti iscrizioni in nero su quattro righe: *Prepared Only By — Elliman Sons & C. Slough Near Windsor. Price ²/s Direction for Using Enclosed.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, sarà dalla medesima usato in Italia per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione nonchè adoperato sulle casse imballaggi in genere e sulle carte di commercio.
3446	Ditta Grün Ignazio	3 novembre 1896	Una etichetta rettangolare a fondo nero, nel fianco sinistro figura entro un circolo a fondo rosa un putto seduto che porta la mano destra alla bocca, mentre al braccio sinistro teso tiene una collerina rovesciata sul terreno dalla quale esce del latte. Lungo la circonferenza e all'interno di essa sta scritto su di un arco di circolo: *Latteria di Locate Triulzi*, in carattere stampatello in nero. Sul lato destro della etichetta leggesi in sei righe in colore rosa su fondo nero in caratteri da stampa majuscoli l'iscrizione: *Cioccolato al latte (Lacteobroma) Della Latteria di Locate Triulzi.* Questo marchio, sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il cioccolato di sua fabbricazione adoperandolo anche per le casse d'imballaggi, scatole contenenti il prodotto, nonchè carte di commercio.
3448	B. A. Hjorth & C.°, a Stoccolma (Svezia).	14 id. »	La parola *Primus* in arco rovescio, spezzato in due parti di tre lettere ognuna, con due tratti d'unione in mezzo ai quali si vede la figura di un fornello a petrolio. Sovrastano la parola *Primus* nelle due parti in cui è divisa le parole *Trade-Mark.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Svezia, per contraddistinguere fornelli di sua fabbricazione, sarà adoperato dalla Ditta stessa in Italia, nello istesso modo e per lo stesso scopo.
3449	Ballada Giuseppe, a Torino . . .	18 id. »	Una impronta di forma ovale comprendente quattro linee di iscrizioni in carattere maiuscolo di stampa fantasia. La prima in curva in alto contiene la parola *La Privilegiata*, le due mediane comprendono le parole: *Ballada Giuseppe meccanico Torino;* l'ultima in curva con convessità in basso, la parola *Brevetto n. 18356.* Questo marchio, sarà adoperato dal richiedente per contraddistinguere le pompe rotative di sua fabbricazione mediante impressione in rilievo, all'atto della fusione del coperchio delle pompe stesse.

Roma, addì 1° maggio 1897. *Per il Direttore Capo della Divisione 1ª:* S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 18 fino al dì 8 maggio 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte

Cuneo — Pneumonite: 1 equino a Mondovì.
Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Saluzzo.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Saluzzo.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Carrù, 1 a Caramagna Piemonte.

Novara — Rabbia: 1 suino morto a Trino; 1 bovino sospetto a Salussola.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio ematico: 2 bovini a Cusino.

Brescia — Carboncio ematico: 1 bovino morto a Brescia.
Moccio: 1 equino abbattuto a Brescia.
Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Brescia.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 5 casi a Borgoforte, 12 casi a Villa Poma, tutti seguiti da morte; 7 casi con 5 morti a Dosolo, 3 casi con 1 morto a Pomponesco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Verona.
Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Verona.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Mel.

Udine — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Udine.
Malattie infettive dei suini: 5 casi con 3 morti a Sacile.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Volpago.
Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Roncade.

Venezia — Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a S. Michele al Tagliamento.

Padova — Moccio: 1 equino abbattuto a S. Pietro Eugù.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Casal Ser Ugo.

Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Rovigo.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Farcino: 2 equini abbattuti a Genova.
Malattie infettive dei suini: 6 casi con 2 morti a Millesimo.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio ematico: 2 bovini a Modena, 1 a Mirandola, 1 suino a Pavarino, tutti morti.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini morti a Mirandola, 1 bovino pure morto a Modena.
Malattie infettive dei suini: 3 casi a Medolla, 1 a San Prospero, 1 a Bomporto, 1 a Mirandola, 2 a San Felice, 2 a Nonantola, 1 a Modena, tutti seguiti da morte, 2 casi a Camposanto con 1 morto.

Bologna — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Castelfranco dell'Emilia.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a San Giovanni in Persiceto, 1 a Sala Bolognese, ambedue seguiti da morte.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 suino morto a Porto Maggiore.
Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Poggio Mirteto.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ai animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio ematico: 1 caso nel Comune di Prato.
Afta epizootica: 2 bovini a Castelfiorentino.

Livorno — Moccio: 7 equini a Livorno, dei quali 6 abbattuti.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio sintomatico: 1 equino morto a Roma.
Tubercolosi: 2 bovini morti a Roma.
Moccio: 1 equino abbattuto a Roma.
Rabbia: 1 cane abbattuto a Roma.
Agalassia contagiosa: 296 ovini a Velletri, 300 a Roma.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Campobello di Licata.
Farcino: 1 equino a Porto Empedocle.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Angina infettiva: 2 casi seguiti da morte a Borore.
Epizoozia di natura non definita: 3 suini morti a Ghilarza.

RIASSUNTO

Pneumonite: 1 caso.
Affezioni carbonchiose: 23 casi.
Rabbia: 3 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 12 casi.
Angina infettiva: 2 casi.
Afta epizootica: 2 casi.
Tubercolosi: 2 casi.
Agalassia contagiosa: 596 casi.
Epizoozia di natura non definita: 3 casi.
Malattie infettive dei suini: 64 casi.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 1° al 15 aprile 1897:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	9	9
Carbonchio ematico	5	12	12
Febbre aftosa	3	319	11
Rabbia	2	5	2
Mal rossino e pneumo-enterite infettiva dei suini	9	296	66
Scabbia	2	10	—
Tubercolosi (Risultato dell'inoculazione con la tubercolina)	2	6	—

Russia. — Gennaio 1897:

	N. dei Governi infetti	N. dei capi bruciati	N. dei capi abbattuti
Carbonchio	35	446	—

N. B. — Nella regione Transcaucasica e nella Russia Asiatica, ove l'abbattimento degli animali ammalati non si pratica affatto oppure si pratica solo eccezionalmente, la peste bovina si è manifestata nei governi di Elisabetpolsk, Tiflis, Erivan Tomsk, e Semipalatinsk.

L'antrace si è manifestato nei governi di Tiflis, Kutais e Karsk,

Russia — Febbraio 1897:

	N. dei Governi infetti	N. dei capi bruciati	N. dei capi abbattuti
Carbonchio	81	459	—
Peste bovina	3	772	507

N. B. — Non si sono verificati casi di dette malattie nei governi seguenti: Amur, Zabaikal, Primorsk, Sir-Daria, Fergana, Jakutsk e Samara.

Belgio — Dal 16 al 31 marzo 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei capi morti od abbattuti
	—	—	—
Morva farcino	9	11	11
Rabbia	5	5	—
Carbonchio ematico	17	22	—
Carbonchio sintomatico	5	5	—
Zoppina	3	84	—

Stomatite aftosa 33 — Stalle infette 44.

Serbia — Dal 23 marzo al 12 aprile 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Carbonchio	2	7	7
Eresipola o mal rossino dei suini	1	5	5
Peste suina	1	12	5
Vaiuolo ovino	1	25	5

Litorale austriaco — Dal 17 aprile al 3 maggio 1897:

	N. dei distretti infetti	N. dei casi
	—	—
Afta epizootica	3	40
Vaiuolo	1	43
Dissenteria	2	3
Malattie infettive dei suini	20	126
Rabbia	1	1

Lussemburgo — Dal 15 al 30 aprile 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Stomatite aftosa	1	18	—
Malattie infettive dei suini	7	33	10

Bulgaria — Dal 16 al 24 marzo 1897:

	N. dei Comuni infetti
	—
Rabbia	2
Carbonchio	1
Angina infettiva	2
Eresipola o mal rossino	1
Scabbia ovina	1
Afta epizootica	16
Vaiuolo ovino	15

Bulgaria — Dal 24 marzo al 1° aprile 1897:

	N. dei Comuni infetti
	—
Rabbia	1
Scabbia ovina	1
Afta epizootica	6
Vaiuolo ovino	3

Danimarca — Marzo 1897:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
	—	—
Carbonchio	4	12
Tifo bovino	3	3
Febbre catarrale maligna	4	5
Malattie infettive dei suini	17	85

Repubblica Argentina. — A Rosario, in provincia di Santa Fè, infierisce da qualche tempo una epizoozia non ben definita, che mena strage nel bestiame bovino. Si stanno facendo colà studi per stabilire la natura del morbo ritenuto da alcuni analogo alla febbre del Texas, da altri febbre carbonchiosa.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto di Verona, constatato il persistente miglioramento nell'afta epizootica e nelle malattie infettive dei suini nel Regno, e le ottime condizioni sanitarie del bestiame in quella provincia, con decreto del 4 corrente ha tolto l'obbligo, nei conduttori di bestiame da uno ad altro Comune della provincia stessa, di esser muniti del certificato comprovante la provenienza degli animali da luogo immune da epizoozie.

Provvedimenti presi dai Governi esteri

Svizzera — Il Consiglio federale ha nuovamente permessa l'importazione di buoi da macello provenienti dalla provincia di Torino, aggiungendo che le autorizzazioni date prima che venisse posto il divieto sono valide a principiare dal 5 corrente.

Il Dipartimento federale dell'Agricoltura, in data del 26 aprile ultimo, ha emanato le seguenti disposizioni per l'alpeggio del bestiame italiano nei Cantoni dei Grigioni, del Vallese e del Ticino.

L'introduzione del bestiame italiano di alpeggiatura, nel Cantone dei Grigioni, sarà permessa, alle solite condizioni, anche quest'anno. Le visite sanitarie preliminarie su territorio italiano cominciano il 10 giugno e finiranno al più tardi il 22 stesso mese ed avranno luogo a termini dell'accordo italo-elvetico del 12-14 maggio 1891 a Verceia-Chiavenna, Edolo, La Fucina (Aprica) e Bormio.

Quali stazioni d'entrata sono designati gli uffizi doganali di Spluga, Castasegna, Campocologno, Zernez e S.ta Maria. Agli animali della specie bovina e suina deve essere improntata la data per mezzo della marca a fuoco.

L'introduzione di bestiame di alpeggiatura nei Cantoni del Vallese e del Ticino ed il transito per questi Cantoni non sono permessi che dietro un'autorizzazione del Cantone di destinazione data per ogni singolo caso e sotto le condizioni fissate dai Cantoni interessati.

Le autorizzazioni di cui si tratta non valgono che fino al 22 giugno.

Per le mandre che si vogliono introdurre dopo il 22 giugno, fa d'uopo, per l'intermezzo della rispettiva autorità cantonale, chiedere un'autorizzazione speciale del dipartimento federale dell'Agricoltura, la quale non verrà data se non a condizione che sia assicurata la riesportazione degli animali in Italia con un passavanti italiano (articolo 108, lettera *c* del regolamento d'esecuzione della legge federale sulle dogane, del 12 febbraio 1895) o che, coll'esatta designazione delle pasture, sia data la prova che le mandre sono effettivamente introdotte per l'alpeggiatura.

Belgio — Per evitare l'importazione nel Regno delle affezioni morvo-farcinose, il Governo belga, con decreti del 14 e 15 marzo 1897, ha regolato la introduzione ed il transito dei cavalli. Detti decreti dispongono:

1° Che i cavalli destinati al macello sieno provveduti di una marca metallica e sieno ammessi nel Regno a condizione d'essere spediti direttamente verso un macello pubblico e restare ivi sequestrati fino al momento dell'abbattimento, il quale dovrà aver luogo, al più tardi, entro otto giorni dall'arrivo;

2° che tutti gli altri cavalli presentati all'importazione debbano subire una visita a spese dell'importatore;

3° che i cavalli di provenienza sospetta, non dichiarati da macello, quelli di poco valore e quelli sospetti di essere attaccati od anche contaminati di morva o farcino sieno sottoposti alla prova della malleina e, se riconosciuti affetti, abbattuti senza alcuna indennità;

4° L'importazione e il transito può solo aver luogo nei porti di Anversa, Gand ed Ostenda. La spesa è stabilita in 3 franchi per ogni cavallo da sottoporsi alla prova della malleina, 1 franco per gli altri cavalli, 25 centesimi pei cavalli indigeni inviati a fiere e mercati stranieri, rientranti entro gli otto giorni.

È esente da queste misure il transito diretto; così pure ne sono esenti i cavalli da lavoro e di servizio circolante nel raggio della frontiera, i cavalli attaccati o montati per servizio di agricoltori, industriali ecc., ed i cavalli da corsa; i quali tutti però possono tuttavia esser sottoposti a visita sanitaria, se si abbia il sospetto che fra essi esista morva o farcino.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Civezza, in provincia di Porto Maurizio, venne, con decreto del 5 maggio corrente, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0,0 cioè:

N. 1095093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di *Gilberd Thevenien* Laura fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza;

N. 1095094 di L. 85, al nome di *Gilberd Tevenien Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tevenin* Laura fu Francesco, minore, sotto la paria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza; ed a *Tevenin Giovanni*, comunemente detto Enrico, fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza, veri proprietari delle rendite stesso.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Regia Prefettura della Provincia di Foggia

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli alla nomina di medico chirurgo nelle isole di Tremiti, con l'incarico della distribuzione dei medicinali.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno 25 maggio 1897, i seguenti documenti:

1 Domanda in carta da bollo da cent. 60.
2. Laurea in medicina e chirurgia.
3. Fedina penale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.
5. Atto di nascita.

La nomina è subordinata alle seguenti condizioni:

1. Assegno di L. 2000, che verranno corrisposte dall'amministrazione carceraria oltre la indennità di disagiata residenza dell'ammontare determinato nella Tabella *E* dell'ordinamento 6 luglio 1890 n. 7010 sul personale amministrativo ed aggregato.
2. Elargizione di L. 200, da corrispondersi dall'amministrazione di Tremiti.
3. Alloggio gratuito nello Stabilimento.
4. Obbligo del Sanitario di prestare cura gratuita ai detenuti, agli agenti carcerarii della colonia ed agli agenti della forza pubblica che vi sono addetti, nonchè l'obbligo della cura gratuita agli abitanti liberi poveri.

Il nominato avrà l'obbligo di raggiungere la residenza non più tardi del 15 p. v. giugno.

Foggia 2 maggio 1897.

Il Segretario di Prefettura
D'AUTILIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 maggio 1897

Presidenza del Presidente Zanardelli

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Giuramenti.

CANTALAMESSA e CAPPELLERI giurano.

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Corsi « sui danni prodotti dallo straripamento del fiume Sagittario nel tenimento di Popoli e sui provvedimenti che intenda prendere il Governo. »

Appena avuta notizia del disastro, il Ministero ha dato gli ordini d'urgenza per i lavori necessari. Assicura l'onorevole Corsi e le popolazioni interessate che il Governo nulla trascurerà perchè sia provveduto completamente e sollecitamente alle opere richieste per riparare ai danni cagionati dalle piene del Sagittario e dell'Aterno, essendo questi corsi d'acqua dichiarati di seconda categoria.

CORSI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato De Martino e lo ringrazia.

CELLI dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione relativa all'emigrazione temporanea nell'Agro Romano.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi, che desidera « sapere se per facilitare la enologia vorrà aumentare l'abbono della tassa di distillazione degli spiriti. »

L'onorevole interrogante vorrebbe un maggior premio che graverebbe non lievemente sul bilancio dello Stato. Ora dall'esperienza è dimostrato che da consimili provvedimenti l'erario e i consumatori ne hanno avuto sempre danno. Solamente pochi produttori ne hanno avuto qualche vantaggio.

In ogni modo il Governo non si rifiuta di studiare l'argomento.

VISCHI non comprende la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Il còmpito dello Stato è quello di facilitare il consumo dei vini, e quindi facilitare la conversione in alcool dei vini che in alcune regioni si trovano in quantità esuberante e non esportabili.

Egli si aspettava quindi una risposta più corrispondente al programma finanziario economico esposto dall'onorevole ministro Branca.

Sostiene che il sistema degli abbuoni ha giovato molto all'agricoltura; non può quindi dichiararsi soddisfatto, pur sperando che il Ministero vorrà studiar meglio la questione e provvedere conformemente ai bisogni della enologia nazionale.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per la finanze, conferma le sue dichiarazioni, che rispondono al pensiero del Governo.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Majorana A., Vaccaro, Majorana G., « sul sussidio chilometrico da accordarsi per la costruzione della ferrovia Paternò-Nicosia. »

Dichiara che appena sarà disciplinata, per la legge che egli ha presentata, e che sta dinanzi alla Camera, la questione delle ferrovie complementari, nella quale non è compresa la ferrovia Paternò-Nicosia, vodrà se sarà il caso di proporre qualche provvedimento.

MAJORANA A. confida che insieme coll'approvazione della legge accennata dall'onorevole ministro, si troverà modo di sussidiare la linea Paternò- Nicosia, linea che è di grande interesse commerciale e militare.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Pascolato « intorno ad un mandato di prelevamento di lire 12,000 dal fondo dei sopravanzi dell'Archivio notarile di Castrovillari. »

Osserva che il mandato non fu emesso dalla presente Amministrazione. Per l'innanzi il Ministero ha provveduto con speciali assegnazioni in bilancio già approvate dalla Camera.

PASCOLATO è lieto sia eccertata la illegalità del mandato rilevata dalla Commissione che esamina le registrazioni con riserva.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato Marescalchi A. che lo interroga « per conoscere se il Governo intenda, con qualche provvedimento legislativo, di regolare il riposo festivo. »

Pur riconoscendo la necessità del riposo festivo, non crede che convenga renderlo obbligatorio per legge, tranne che per le donne ed i fanciulli. Allo Stato però resta sempre di dare l'esempio dell'osservanza del riposo festivo prescrivendolo negli uffici, stabilimenti e lavori che da esso dipendono.

MARESCALCHI A., avendo il riposo festivo dato occasione ad una viva agitazione, ritenne opportuno provocare le dichiarazioni del Governo, che approva interamente; raccomandando altresì che nella domenica siano ridotti il servizio ferroviario ed il postale, ciò che avrebbe per conseguenza necessaria la riduzione d'altri lavori.

Verificazione di poteri.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura della conclusione della Giunta, che sia proclamato e convalidato deputato del collegio di Sala Consilina l'onorevole Emilio Giampietro, in luogo dell'onorevole Giovanni Camera.

GABBA censura la Giunta di aver revocato la sua precedente proclamazione senza averne esposto i motivi, e quindi propone che si rimandi l'elezione alla Giunta perchè ne riferisca dopo maturo esame.

COLOSIMO nota che la Giunta fondò la proclamazione dell'onorevole Camera sulle risultanze dei verbali; le quali nell'esame del merito dell'elezione, che si fece in modo esauriente, furono dimostrate non veritiere; chiede quindi che si approvino le conclusioni della Giunta.

CLEMENTINI, relatore, fa osservare che la Giunta non ha revocato nessuna sua decisione; perchè la proclamazione è un atto da essa compiuto, prima dell'esame dell'elezione, in sostituzione dell'Assemblea dei presidenti.

Dimostra poi che la relazione dà piena ragione delle conclusioni della Giunta.

(*La Camera respinge la proposta dell'onorevole Gabba ed approva le conclusioni della Giunta.*)

Votazioni per la nomina di Commissioni.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Angiolini — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Basetti — Bellia — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Bosdari — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvi — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceresoto — Corulli — Chiapusso — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coletti — Collacchioni — Colosimo — Conte — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Luca — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goja — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marassi Roberto — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Medici — Melli-Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo - Mezzanotte - Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastoro — Pavia — Penna — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene - Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radaelli — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rasponi — Ravagli — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Rocca Fermo — Rocca Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Rosselli — Rubini — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sani — Santini

— Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Senise — Serena — Serralunga — Sorristori — Sili — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Soliani — Sonnino-Sidney — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Torrigiani — Tozzi — Travelli — Trinchera — Tripepi.

Vaccaro — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil Weiss — Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Alessio.
Barzilai — Borsarelli — Boselli.
Caetani — Cipelli.
De Felice-Giuffrida — Donati.
Finocchiaro-Aprile.
Giunti.
Lausetti.
Pipitone.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Bombrini — Bonacossa.
De Giorgio.
Imbriani-Poerio.
Sormani.
Torraca.

Sono in missione:

Chiaradia.
Veronese.

Presentazione di una relazione.

ORLANDO presenta una relazione circa il disegno di legge per la tumulazione della salma di Michele Amari nella chiesa di San Domenico in Palermo.

Presentazione di una proposta.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Lazzaro ed altri deputati, ai termini dello Statuto, chiedono che la Camera si aduni in Comitato segreto per discutere questioni di regolamento interno.

LAZZARO si rimette alla Camera per stabilire il giorno.

PRESIDENTE. Sarà poi stabilito d'accordo coi proponenti.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

SANTINI dopo aver ricordato le grandi benemerenze conquistate sui campi di battaglia, e recentemente ad Abba Carima, dagli ufficiali sanitari, invoca per essi una carriera più rapida, e il diritto di essere compresi fra gli ufficiali combattenti.

Lamenta che l'onorevole Pelloux, contraddicendo alle proposte del suo predecessore, onorevole Ricotti, riduca, invece di crescere, il numero degli ufficiali medici; e chiede che uno dei tre maggiori generali sanitari, come avviene in tutta l'Europa, abbia grado di tenente generale.

Combatte l'opinione dell'onorevole Franchetti circa la convenienza di escludere i militari dalla Camera, credendo, invece, utile il concorso di uomini tecnici in questioni tecniche.

Conclude dichiarandosi favorevole al metodo di avere un esercito più piccolo, ma perfettamente organizzato, e sopratutto tenuto in proporzione con la forza marittima (Bene!).

LUZZATTI, ministro del tesoro (Segni d'attenzione), dichiara di volere evitare nel suo discorso, per quanto è possibile, ogni intonazione polemica, poichè si tratta dei più alti interessi d'Italia: della sua difesa militare, della idoneità del bilancio dello Stato e della Nazione a sostenere i carichi: si tratta di ricercare se dopo averseli accollati vi sia ancora la possibilità di riforme finanziarie e di iniziative economiche, delle quali il paese ha sete. (Commenti).

Osserva come il generale Ricotti, oltre le somme stanziate in 235 milioni e 372 mila lire, prevedesse una maggiore spesa indicata approssimativamente fra due, tre o cinque milioni in modo da giungere a un bilancio di circa 239 o 240 milioni: ed è appunto a tale scopo che il generale Ricotti, d'accordo con l'onorevole Colombo, poneva mano alla tassa militare.

Il bilancio Pelloux è di 239 milioni, senza le spese d'Africa, *irrevocabilmente fissato in questa cifra*; cosicchè il Ministero accetterà qualsiasi proposta intesa a ben chiarire che ogni economia sulle spese normali d'Africa dovrà andare a beneficio della situazione finanziaria e non del bilancio della guerra.

Risponde all'onorevole Colombo che lo aveva interrogato circa le spese d'Africa, entrando in minuti particolari, dai quali risulta che si sono risparmiati sinora i 18 milioni del prestito che il ministro non ha voluto emettere, e qualche altro milione. La guerra ultima e l'Amministrazione della Colonia in questi due ultimi anni ci avranno costato approssimativamente fra assegni ordinari, straordinario e prestito circa 160 milioni di lire.

Dichiara che non resterebbe al Governo se, oltre provvedere alla necessità dell'esercito e della marina militare in Italia, si dovesse far fronte in Africa alla spesa attuale di 18 a 20 milioni all'anno, subito crescente a ogni minaccia di guerra, a ogni stormir di foglia. (Vivi commenti).

Neppure è sopportabile la spesa di nove milioni all'anno; bisogna scendere più giù.

E perciò crede, come ministro del tesoro, di compiere un buon affare concedendo 239 milioni all'esercito in Italia, in cambio di economie radicali, assolute e perpetue in Africa.

SONNINO. Dopo avere avvilito l'esercito e la marina! (Rumori).

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Siete voi che avete condotto il paese a una catastrofe. (Rumori ed approvazioni) e protesto vivamente contro le vostre parole. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, dopo aver rilevato che ciascuno serve il paese secondo coscienza, e che non accusa l'onorevole Sonnino di avere avvilita la patria, mentre egli è accusato di avvilirla colle proposte sue, delinea il suo pensiero con questa formula: restringere al minimo la spesa dell'occupazione in Africa per poter difenderci in Italia senza opprimere i contribuenti e senza squilibrare il bilancio.

Chi vuole l'esercito forte in casa, pronta e ben munita l'armata e non diminuire la spesa in Eritrea deve crescere il sale di cinque centesimi e la fondiaria di un decimo.

Rileva le osservazioni fatte dagli avversari a proposito della verità del nostro bilancio e dei provvedimenti presentati dal Governo, e fa un paragone fra il bilancio preparato dall'onorevole Colombo pel 1897-98 e quello che ora sta dinanzi alla Camera per far notare le maggiori economie e le maggiori entrate all'infuori delle spese militari.

Rispetto alla esagerata stima delle entrate, accennata dall'onorevole Colombo, il quale ha ricordate le controversie del ministro del tesoro contro il Magliani, riconosce di aver rotto allora, in quelle dispute memorande, l'incantesimo fatale della teoria dell'incremento annuo delle entrate; ma coll'esame dei principali cespiti dimostra di non essere caduto nell'errore altra volta vittoriosamente combattuto.

Cita le tasse sugli affari, che nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso hanno gettato, nel loro insieme, più del previsto; e nota come per il prossimo esercizio 1897-98 si preveda di riscuotere 4,400,000 lire di meno, appunto per tener conto degli effetti dell'indulto nel corrente anno finanziario.

Accenna alle tasse di fabbricazione, al provento dei sali, del lotto, delle imposte dirette, delle poste e dei telegrafi, l'andamento delle quali entrate offre la speranza che le previsioni vengano superate dalle riscossioni.

Anche per le partecipazioni dello Stato sui prodotti delle ferrovie, i proventi accertati a tutto aprile affidano che nell'eserci-

zio corrente si avrà una nuova entrata, oltre quella maggiore già accertata e registrata, di quasi mezzo milione, e così nel 1897-98 si avrebbe una previsione inferiore di circa 900,000 lire a quella, che con molta probabilità, accerteremo nel corrente esercizio.

Rimane un punto nero: le dogane. Previste in 240 milioni dall'onorevole Sonnino e dall'onorevole Colombo coll'ultima nota di variazioni vennero ridotte a 236.

All'onorevole ministro sembra difficile che in questi due ultimi mesi si riscuotano i 30 milioni occorrenti a raggiungere la previsione rettificata; mancheranno quindi altri due milioni, che troveranno compenso, in tutto o in parte, nelle entrate maggiori delle previste accennate più sopra.

Rileva l'importanza che nel nostro bilancio ha acquistata l'entrata doganale del grano, la quale può oscillare fra i 33 e i 63 milioni all'anno, e dimostra la convenienza di costituire un fondo di riserva a cui si affidino negli anni di straordinarie importazioni le somme eccedenti il prodotto di una importazione *tipo*, che potrebbe stabilirsi in 600,000 tonnellate rappresentanti 45 milioni di entrate doganali.

Il di più si verserebbe nel fondo di riserva per provvedere negli anni di abbondanza interna senza affaticare il tesoro.

Osserva come l'insieme dei principali cespiti di entrata per il 1897-98, superi di soli 4 milioni quello dell'esercizio corrente; tale aumento sta appunto in vista di un raccolto di grano, che si annunzia non così abbondante come l'ultimo.

Ma, se pur ciò non avvenga interamente (ed egli augura un ottimo raccolto), se anche, come par probabile, i tabacchi getteranno meno del previsto, le previsioni delle poste, dei sali e delle partecipazioni ferroviarie sono inferiori agli accertamenti, che si possono prevedere per questo esercizio.

Insomma, milione più, milione meno, l'onorevole ministro ha la coscienza di aver dimostrato alla Camera che gli elementi delle stime, sulle quali riposa il grande edificio delle entrate, sono seri, solidi, idonei a consolidare il credito italiano.

Sarebbero, dice il ministro, bilanci incestuosi quelli che il ministro proponesse ingannando la Camera e la Camera approvasse lasciandosi ingannare. (Viva ilarità).

Cita ad esempio l'esercizio 1896-97, nel quale il bilancio offre ancora 8 milioni circa d'avanzo, malgrado i seguenti straordinari aggravi di spese e perdite di entrate per un complesso di oltre 18 milioni:

Maggiori spese per riparare i danni delle inondazioni	L.	2,260,000
Sussidi agli inondati	»	150,000
Maggiori assegni alla marina per gli eventi straordinari del Brasile e del levante	»	2,500,000
Spese per gli emigrati al Brasile	»	100,000
Maggiori spese per la phylloxera	»	363,000
Minori importazioni di grano di fronte alla introduzione normale	»	7,500,000

Ammesso anche che le dogane e i tabacchi discendano di altri quattro milioni sulle ultime previsioni; che nessuna eccedenza di entrate sulle previste si avveri nei proventi delle ferrovie, del sale, delle poste e dei telegrafi, delle tasse di fabbricazione e sugli affari: ammesso anche che il ministro rinunzi in tutto o in parte all'operazione sui debiti redimibili, si avrebbe ancora il pareggio, senza però alcun margine per le costruzioni navali.

Rispetto alle spese, nota come i bilanci nostri, se inferiori ai desideri smisurati, che la facilità del concedere ha acceso negli animi, sono però tutti superiori, tranne i militari, a quelli degli anni del nostro risorgimento, nei quali meno si chiedeva allo Stato e più alle energie dei cittadini.

Il Governo si è impegnato alla consolidazione della spesa di tutti i bilanci, compreso quello della guerra, in 239 milioni e cogli assegni alla marina non superiori mai a 7 milioni all'anno, che si attingeranno segnatamente alle economie nelle spese per l'Africa.

È con questi criteri che l'onorevole ministro dichiara di aver preparato il bilancio 1898-99, nel quale bilancio è tenuto pur conto dei maggiori oneri dello Stato, dell'aumento delle pensioni, e di altre spese, come per la esposizione di Parigi e per il censimento della popolazione, ove il Ministero di agricoltura non trovi in sé il modo di sostenerle integralmente.

Si ha tuttavia un'eccedenza delle entrate alle spese effettive di 26 milioni, che bastano a provvedere alle costruzioni ferroviarie in 20 milioni circa, lasciando altresì un margine di sei milioni per gli ammortamenti. Ogni ministro poi, nei limiti della spesa consolidata, potrà variare, col consenso del Parlamento, gli assegni secondo le necessità dei pubblici servizi.

All'onorevole Colajanni osserva che la perdita d'imposta per la perequazione fondiaria non sarà di 15 milioni, ma di circa 8 milioni nel 1904-905; e con altre contingenze, fra le quali la riforma della circolazione, sarà risarcita da aumenti naturali d'entrata, perciò non calcolati e non scontati prima del bilancio. Ma a ogni modo, le spese per le costruzioni ferroviarie diminuiscono sempre fino a scendere da 19,350,000 nel 1897-98 a 5 milioni nel 1902-903; mentre si provvederà alla costruzione delle linee, che lo Stato ha l'obbligo per legge di compiere, mutando il metodo delle costruzioni dirette in quello delle sovvenzioni chilometriche, più fruttuose anche alle entrate dell'Erario.

Accenna alla maggiore spesa di 600,000 lire per la pubblica sicurezza, largamente compensata da alcuni provvedimenti intesi a meglio assicurare allo Stato modeste entrate, oppure a liberarlo da gravi carichi, e cita in proposito il disegno di legge sugli affittacamere, quello sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento, invocato dalle popolazioni, quello sulle concessioni governative (titoli nobiliari, monti privati di pegni, ecc.), e infine il disegno di legge per il servizio degli inabili al lavoro.

Riguardo alle spese di giustizia si sta studiando il modo di limitarle, e con urgente disegno di legge si provvederà anche a frenare l'onere crescente delle pensioni.

Risponde brevemente agli onorevoli Carmine, Colombo e Wollemborg circa le deficienze delle Casse pensioni del personale ferroviario e delle Casse patrimoniali, poichè una risposta più esauriente la darà il ministro dei lavori pubblici; accenna ai progetti presentati, d'accordo con lui, dal ministro dei lavori pubblici, e ne dimostra la bontà atta a rialzare le sorti delle Casse medesime.

Del resto un elemento nuovo funziona, ed è l'incremento delle entrate ferroviarie, a cui partecipano anche le Casse. Se nuovi negoziati ferroviari, che avranno particolarmente la cura di dotare le Casse patrimoniali, non riuscissero nel biennio, si prorogherà la legge presente, che corrisponde ai bisogni urgenti colle riserve derivanti dalla partecipazione ai prodotti crescenti.

Espone alcune considerazioni tecniche sul pareggio.

Cita in proposito l'opinione del Minghetti; e rileva che cogli odierni criteri si è oltrepassato in severità quello dei grandi maestri. Il Minghetti sosteneva che almeno la metà della spesa per le costruzioni ferroviarie dovesse essere attinta alle entrate effettive; ora, invece, si provvede a tutta la spesa per costruzioni con entrate effettive. Le proposte fatte dal ministro del tesoro nel 1891-92, così combattute allora, ora trionfano.

L'ideale dell'onorevole ministro però sarebbe quello di coprire colle entrate effettive anche quella somma di ammortamenti non fronteggiata dalla vendita dei beni.

Ma, pur non conseguendo questo ideale, il pareggio rimane solido; l'essenziale è di non fare nuovi debiti, anche se non si possono ammortizzare per intero gli antichi.

Accenna alla operazione proposta sui debiti redimibili, per effetto della quale si avrebbe un alleviamento di lire 4,310,000 nel 1896-97, di due milioni nel 1897-98 e di due milioni 801,000 nel 1898-99; e osserva come sia ben poca cosa questo beneficio di

fronte a quelli che nei passati esercizi tanto giovarono all'entrata del movimento di capitali.

Cita ad esempio l'emissione di monete di bronzo e di nichelio.

Si dichiara disposto ad assecondare alcuni voti espressi circa la conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento in 4 per cento netto, e in 4 e mezzo per cento al netto, e circa la conversione in 4 e mezzo degli altri titoli indicati nell'articolo 1 del disegno di legge.

Egli si dichiara disposto anche pel corrente esercizio a rinunciare alla conversione delle obbligazioni ferroviarie sorteggiate in 4 e mezzo per cento netto, presentando contemporaneamente un progetto di legge col quale si registrano al tesoro entrate effettive straordinarie che già gli appartengono e compensano il bilancio.

Osserva essere conveniente la conversione libera del 3 per cento ferroviario in 4 per cento netto per il fatto che la massima parte delle obbligazioni sono all'estero. Così non si pagheranno al valor normale al sorteggio, così se ne avranno molti altri vantaggi. Però accetta di esaminare la cosa a fondo con la Giunta generale del bilancio.

A proposito di conversioni richiama l'attenzione sopra la conversione di alcune serie intere di obbligazioni del Tevere, possedute da un grande Istituto di risparmio italiano le quali rappresentano un capitale nominale di 37 milioni e mezzo e una rendita netta di un milione e mezzo. Furono poi ritirati dalla circolazione 31 milioni di capitale nominale di obbligazioni ferroviarie 3 per cento. In tutto le operazioni di conversioni compiute dallo scorso luglio in poi, cioè durante la sua commutazione aggravarono il bilancio della spesa di 107 mila lire soltanto, mentre diminuirono di oltre 22 milioni il capitale nominativo del debito dello Stato, e sgravarono il bilancio per eliminazioni di ammortamento.

Riguardo alla circolazione l'onorevole ministro annunzia che tutto è predisposto perchè col 1° luglio ogni biglietto di banca circolante in Italia abbia la sua malleveria piena nella specie metalliche, in valori di Stato o in effetti cambiari di primo ordine.

Comunica pure che l'ultima ispezione fatta ha trovato in piena regola tutto ciò che si riferisce alle riserve metalliche, ai biglietti in circolazione e ai biglietti di scorta; che è imminente la pubblicazione del Decreto Reale il quale regola la comunicazione obbligatoria dei fidi che i vari Istituti devono farsi fra loro; e che anche pel servizio dei corrispondenti si è fatto l'accordo con norme uniformi e facili ad osservarsi.

All'onorevole Wollemborg osserva: che l'ammontare della circolazione degli Istituti di emissione dal 30 giugno 1896 al 20 aprile 1897 è diminuito di oltre 80 milioni di lire; che la circolazione attuale dei biglietti di Banca ascende in tutto a 1,002 milioni, dei quali 228 a piena copertura metallica; che la circolazione coperta col 40 per cento di riserva ascende a non più di 774 milioni, mentre essa potrebbe salire per legge a 1,085 milioni; che non circola un solo biglietto per anticipazioni statutarie fatte dagli Istituti al tesoro, nè de' 45 milioni che il tesoro può creare; e che i 45 milioni di biglietti di Stato emessi per il Banco di Napoli, meno di 15 sono entrati in circolazione.

Lungi dalle tendenze espansioniste, mai vi è stato un periodo di maggiore sobrietà, il che si deve anche al minor uso di cambiali e alla caccia data a quelle di comodo.

A proposito della sorte dei Comuni, osserva all'onorevole Carmine che il Ministero presente si è obbligato a non accrescere i canoni del dazio consumo per quei Comuni che o abbattessero le cinte murate sostituendo la imposta diretta allo scemato provento del dazio consumo, oppure mantenendo il dazio consumo murato alleviassero a favore del popolo le tariffe dei consumi sui generi di prima necessità.

A questo riguardo cita il caso di Bergamo, lo encomia, lo illustra, e dice che il Governo lo aiuterà nella trasformazione dei suoi debiti, perchè compia il grande esperimento dell'abolizione del dazio consumo murato.

Osserva inoltre che fra la Sicilia e la Sardegna 159 Comuni e Provincie per le trasformazioni dei loro debiti hanno ottenuto un alleviamento d'imposta di lire 791,881, e fra sei mesi questa cifra sarà raddoppiata.

Il che avvenne senza restituire redditi dello Stato ai Comuni, cosa ora impossibile, senza affaticare il credito dello Stato e non operando le trasformazioni e le unificazioni dei debiti che sulla sovrimposta comunale e provinciale, garanzia infallibile.

L'onorevole ministro osserva che mentre le ultime leggi tolsero al comune di Roma 720 mila lire all'anno, egli presenta oggi alla Camera un progetto che unifica i debiti interni del comune di Roma, per effetto del quale, senza nessun carico del bilancio dello Stato, pagandosi dal comune di Roma anche la imposta di ricchezza mobile, il bilancio comunale verrà alleggerito di 1,645,711 lire. Così consoliderà il pareggio, compirà i suoi lavori più urgenti.

Questi fatti provano come siano ben possibili le riforme economiche che il Governo si propone di continuare segnatamente al fine di diminuire in più luoghi interessi di usura che pagano i nostri Comuni pei loro debiti e di volgere alle irrigazioni e alle bonificazioni alcuni milioni all'anno.

I cattivi Governi a cui alludeva l'acuto poeta toscano, asciugavano tasche e maremme. Noi non possiamo restringerci soltanto ad asciugare le tasche. (Approvazioni).

L'onorevole Colombo ha notato che nell'ultimo disegno di riforma della imposta sulla ricchezza mobile, a salutari provvedimenti si accoppiano delle dure fiscalità che gitterebbero dieci milioni di più a beneficio dell'Erario.

Questa piccola somma di 10 milioni di maggior reddito noi non l'abbiamo scoverta in quel disegno di legge.

Il nostro proposito è di non perdere entrate e perciò accetteremo le proposte che escludono ogni sospetto di voler inacerbire le applicazioni di un'imposta che non tollera qualsiasi nuovo incrudimento. (Approvazioni).

E terremo sommo conto delle osservazioni mosse da autorevoli associazioni e Camere di commercio della Lombardia.

È con tali intendimenti che egli si propone di continuare se la Camera piaccia di continuargli la sua fiducia.

Conclude col ritenere che, malgrado i nuovi oneri per le riforme militari, che ben poco differiscono da quelli che avrebbero imposto gli avversari odierni del Ministero, ove si faccia davvero e al più presto in Africa una politica d'assoluto raccoglimento in modo da diminuirne notevolmente anche la spesa normale, ove si persista nel principio della consolidazione della spesa, non solo il bilancio si manterrà in pari, ma non perderà la virtù delle savie riforme idonee a sollevare l'economia nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

Commissioni di scrutinio.

PRESIDENTE, sorteggia le Commissioni di scrutinio per le votazioni di oggi, che rimangono così composte:

Commissione dei 18: onorevoli Fulci Nicolò, Fracassi, Orlando, Orsini-Baroni, Bacci, Vendemini, Valle Gregorio, Brunialti, Luzzatto A., Zeppa, Mariotti, Vischi.

Vigilanza sugli Istituti di emissione: onorevoli Baccelli Guido, Facheris, Schiratti, Massimini, Facta, De Nicolò, Di Belgioioso, Pais, Casana.

Trattati e tariffe: onorevoli Casciani, Travelli, Maurigi, Zappi, Majorana Angelo, D' Alife, Rampoldi, Falconi, Luporini.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

bilancio preventivo del 1897-98 per l'Eritrea;
sistemazione dei prestiti del comune di Roma;
fondo di riserva delle Casse di risparmio postali.

Seguito della discussione sull'ordinamento dell'esercito.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo a quegli oratori che hanno affermato che le economie sul bilancio dei lavori pubblici non sono che rinvî di spese, afferma che quelle economie sono di molta portata e di carattere durevole, e che molto beneficio ne verrà alle condizioni del Tesoro.

All'onorevole Fortunato, riguardo al ritiro della legge sulle provviste ferroviarie, risponde che le Casse patrimoniali sono perfettamente in grado di far fronte a tutte le esigenze.

Esamina minutamente le condizioni delle Casse patrimoniali, come furono da lui trovate, ed enumera tutti i miglioramenti da lui ottenuti, pei quali nel novennio sarà disponibile una somma di 14 milioni.

Accenna i criterî ai quali egli si è inspirato nella esecuzione dell'ultima legge per la ripartizione de' lavori, e dimostra che si è fatta una rigorosa graduazione dell'importanza delle opere da eseguirsi dalle Società.

Dichiara che quando entrò a far parte del Gabinetto, una delle condizioni da lui poste ed accettate fu che se fosse risultata la necessità di aumentare il bilancio della guerra, non si sarebbe ricorso a nuovi aggravii, ma si sarebbe cercato un compenso in economie vere ed effettive.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda prendere maggiori provvedimenti per impedire il diffondersi della tubercolosi bovina.

« Rampoldi, Celli, De Cristoforis.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al licenziamento d'una trentina d'operai degli stabilimenti di Pietrarsa e Granili per ragioni d'età ed intorno alla voce sparsa che questo provvedimento accenni ad una diminuzione di lavoro negli anzidetti stabilimenti.

« Arlotta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda di concedere una riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti.

« Morpurgo, Facta, Marsengo-Bastia, Soulier, Pozzo M., Cereseto, Calleri, Bertetti, Calissano, Ferraris N., Freschi, De Asarta, Santini, Soliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intendano di adottare perchè non vadano in rovina il magnifico tempio di San Sisto in Piacenza, che è monumento nazionale, e i tesori d'arte che vi si contengono.

« Tassi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda di provvedere a che il tribunale di Piacenza venga dotato del personale adeguato alla sua importanza e necessario al pronto funzionamento della giustizia.

« Tassi. »

La seduta è levata alle 18,35.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 12 maggio della Camera dei deputati d'Ungheria, il ministro presidente, barone Banffy, rispondendo ad analoga interpellanza del conte Apponyi, dichiarò che tutto fa ritenere prossimo il ristabilimento della pace tra la Grecia e la Turchia e in modo da assicurare lo *statu quo* nella penisola balcanica e l'autonomia dell'isola di Creta sotto la Sovranità del Sultano.

Il barone Banffy soggiunse che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate. La triplice alleanza non è una combinazione fortuita, ma è profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base incrollabile della politica estera della Monarchia austro-ungarica; però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze, come è stato provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze nella questione d'Oriente, nella quale fu constatata la perfetta armonia degli intendimenti del Governo russo colla politica pacifica e conservatrice dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati.

La Russia ha dichiarato che, al pari dell'Austria-Ungheria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine, della tranquillità e dello *statu quo*. Fra la Russia e l'Austria-Ungheria pertanto, nella questione di Oriente, vi ha identità di scopi e piena armonia di vedute.

Il barone di Banffy concluse dicendo: « La visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Pietroburgo e la accoglienza calorosa ricevuta hanno cementato le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria-Ungheria ».

Il conte Apponyi si dichiarò soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio e la Camera ne prese atto.

Il barone di Banffy rispondendo poi ad un' interrogazione di Kossuth, constatò che la Grecia ha dichiarato di esser pronta a fare appello alla mediazione delle Potenze ed a richiamare le truppe dall' isola di Creta; siccome però le trattative tuttora continuano, è impossibile fare ulteriori comunicazioni.

La Camera prese atto di questa risposta del Ministro.

***

Il *Gos*, di Cracovia, in voce d'ufficioso, e che riceve le sue informazioni dal Ministero degli Esteri, pubblica la seguente corrispondenza da Vienna:

« Il Ministro degli Esteri, Conte Goluchowski, ha riportato, recentemente, a Pietroburgo, un insperato successo a cui, per tanti anni, invano aspiravano i suoi predecessori. Ha ottenuto cioè, un accordo tra la Russia e l'Austria-Ungheria non solo per l'attuale momento politico, ma altresì per l'avvenire in tutto ciò che riguarda la questione orientale.

« L'accordo si divide in due parti distinte. La prima parte, già nota al pubblico, riguarda il mantenimento dello *statu quo* e l'integrità della Turchia. Un atto significante di questo punto dell'accordo fu la nota diplomatica inviata a Bucarest, Sofia, Belgrado e Cettigne, compilato di comune accordo tra Goluchowski e Muravieff, nel tempo in cui il primo si trovava a Pietroburgo.

« La parte seconda più importante e su cui si tiene il maggior possibile silenzio, da quanto è trapelato finora nei più alti circoli politici, riguarda un'azione comune austro-russa nella questione dell'introduzione delle riforme promesse dal Sultano e speciali impegni per l'eventualità che la questione orientale si inasprisse per circostanze imprevedute e contrariamente ai voleri dell'Austria e della Russia, delle quali, in certi casi, non è escluso nemmeno un intervento armato.

« Tale accordo, conclude il corrispondente dello *Czar*, potrà essere una influenza decisiva sull'attuale aggruppamento delle grandi Potenze. »

*
* *

Lo *Sviet* di Pietroburgo, dell'11 maggio, ha da Costantinopoli che l'Ambasciatore, conte Nelidoff, in un'udienza avuta dal Sultano, avrebbe fatto valere la sua influenza per la conclusione della pace, osservando che lo Czar stesso desidera vivamente che la stessa venga conclusa al più presto.

Il conte Nelidoff avrebbe osservato al Sultano che, in vista della imminente cessazione della guerra, le grandi Potenze non vedono di buon occhio la continuazione degli armamenti turchi e si deve all'Ambasciatore russo la sospensione della partenza di altri 15 mila soldati dall'Armenia e dall'Albania per il campo.

Non si presta fede alla notizia propalata dai giornali tedeschi che la Turchia intenda esigere la cessione della flotta greca.

*
* *

Secondo i giornali austriaci, la nota che le Potenze hanno rimesso al governo di Grecia, è del seguente tenore:

« In seguito alle dichiarazioni della Grecia, che essa richiamerà le sue truppe da Creta, ed aderirà formalmente all'autonomia per l'isola; inoltre, che accetterà incondizionatamente i consigli che saranno per darle le Potenze, queste interverranno nel conflitto esistente tra la Turchia e la Grecia. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina visitarono ieri, a Torino, l'ospedale Cottolengo. Nel pomeriggio vi fu corso di gala animatissimo.

Una folla immensa acclamò vivamente le LL. MM. e le LL. AA. RR.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Costruzione di un nuovo fabbricato per uso dell'Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice del Ritiro della SS.ma Croce in Santa Francesca Romana.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta il 16 maggio alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

I funerali del Duca d'Aumale. — L'*Agenzia Stefani* ha da Palermo 12:

« Il tempo è coperto. Tutte le truppe della guarnigione erano alle 9,30 sotto gli ordini del generale comandante la divisione, parte schierate sul percorso dal palazzo d'Aumale, lungo le vie Vittorio Emanuele e Macqueda, sino alla stazione; le altre facevano parte del corteo funebre.

Grande folla occupava le vie, ed i balconi pure erano gremiti in attesa del passaggio del corteo funebre del duca d'Aumale.

Tutte le scuole fanno vacanza.

Il corteo funebre partì dal palazzo d'Aumale alle ore 9 nel seguente ordine: Plotone di cavalleria, musica del 62° fanteria, comandante le truppe, due battaglioni del 62° fanteria con bandiera, musica municipale, Corpo dei cantonieri e valletti col gonfalone comunale, Corporazioni religiose, il clero della Cappella palatina, i Vescovi Mons. Di Giovanni e D'Addi; indi il feretro coperto dalla bandiera francese sopra un affusto di cannone con drappi neri a frangie d'oro e tirato da sei cavalli. Circondava il feretro un plotone di carabinieri.

Tenevano i cordoni: a destra: il Ministro e R. Commissario, on. conte Codronchi, il Presidente della Corte d'Appello, il generale comandante il Corpo d'armata ed il Sindaco; a sinistra: il Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente del Consiglio provinciale, il Procuratore Generale ed il Console francese.

Seguivano gli impiegati di casa d'Aumale a Zucco e Palermo ed i campieri. Venivano poscia il duca d'Orléans, il duca di Chartres, il principe Pietro d'Alcantara ed i loro seguiti. Seguivano i rappresentanti del Municipio, la Colonia francese, tutte le autorità civili e militari, il Corpo consolare, tutti gli ufficiali dell'esercito attivo e della milizia mobile in grande uniforme, le notabilità cittadine ed un'enorme folla.

Venivano indi due carri d'artiglieria carichi di corone e le carrozze colle Principesse della famiglia Orléans.

Chiudevano il corteo due plotoni di carabinieri, un battaglione del 62° fanteria, una batteria d'artiglieria e tre plotoni di cavalleria.

Il corteo si avanzò lentamente ed era veramente imponente.

Alle ore 10,50 il corteo giunse alla chiesa di San Giuseppe parata a lutto.

La salma, tolta dall'affusto, fu deposta nella chiesa in un ricco sarcofago e incominciarono subito le funzioni religiose, alla presenza dei Principi e delle Principesse di casa Orléans, di tutte le autorità che facevano parte del corteo e di moltissimi invitati.

La cerimonia funebre finì alle 11,15.

Il feretro fu deposto nuovamente sull'affusto di cannone ed il corteo si diresse alla stazione, ove arrivò a mezzodì.

La bara fu deposta in un vagone addobbato del treno speciale.

Dopo accomiatatisi dal conte Codronchi e dalle autorità, i Principi e le Principesse della famiglia Orléans, coi loro seguiti, salirono sul treno, che partì alle 12,30 fra la profonda commozione dei presenti.

I Principi di casa d'Orléans elargirono 10,000 lire ai poveri di Palermo. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 maggio, a lire 105,10.

Concorso ippico. — Iersera, a Torino, ebbe luogo un banchetto di circa 60 coperti alla Società Zootecnica coll'intervento di S. A. R. il conte di Torino, rappresentante il Duca d'Aosta, presidente, dei generali D'Oncieu ed Ottolenghi, dei vincitori del concorso ippico.

Il Conte di Torino fece un brindisi a S. M. il Re che provocò grande entusiasmo.

L'on. Compans ringraziata S. A. R. per aver partecipato al concorso ed al banchetto inneggiò a S. M. la Regina sintesi perfetta di ogni virtù e brindò al Conte di Torino augurando che i vincitori del concorso mantengano le antiche e gloriose tradizioni della cavalleria italiana pel servizio della patria.

L'Esposizione generale italiana di Torino 1898. — Ci scrivono da Torino (8 maggio 1897): « Nel ridente parco del Valentino già sono assai avanzati i lavori dell'Esposizione. Si prevede che riusciranno bellissimi il salone dei concerti, l'ingresso principale, l'edificio per le Belle Arti, il grande ottagono per la Mostra internazionale d'elettricità, ecc., ammirabili le

grandi fontane luminose, eminentemente caratteristica tutta la Mostra d'Arte Sacra e Missioni cattoliche.

Si è pubblicato il bollo-*réclame* e si è scelto il progetto per il grande cartellone artistico dell'Esposizione.

La speciale Commissione dei festeggiamenti ha già presentato il programma delle grandi feste da tenersi in Torino nel 1898. Essa però studierà ancora dei progetti di divertimenti foranei di qualsiasi genere, per cui possano pervenirle proposte concrete dall'Italia e dall'Estero.

Il premio intitolato a Galileo Ferraris, per la più importante applicazione dell'elettricità alle industrie, e destinato a rendere più interessante la Divisione internazionale d'elettricità, ha già raggiunto la cifra di L. 15,000.

Si sono costituiti altri numerosi Comitati locali in molte città italiane e straniere.

A Milano ha incominciato i suoi lavori il Comitato Regionale Lombardo, che riunirà le mirabili energie di quella fiorente, laboriosa e industriosissima regione. È assicurato il massimo concorso delle grandi Acciaierie di Terni.

La Colonia Eritrea concorrerà all'Esposizione con ogni categoria di prodotti. Le miniere di Sardegna faranno una Mostra collettiva dei loro prodotti e mezzi di lavoro. Varie industrie saranno pure presentate in Mostre collettive.

Merita un largo elogio il Comitato provinciale costituitosi in Cagliari, che ha deliberato esonerare gli Espositori delle spese per diritto d'iscrizione, per occupazione d'area, per i trasporti dalla darsena di colà al locale della Mostra, per il disimballaggio e collocamento degli oggetti e per i banchi e vetrine.

A Vienna ed a Budapest si stanno formando Comitati per promuovere la partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria alla nostra Divisione dell'elettricità.

Per il Belgio è assicurata la cooperazione dell'illustre senatore Montefiore.

Il Governo di Spagna promise incoraggiare il concorso dell'industria spagnuola alla stessa Mostra, mentre la Rumenia accorderà speciali facilitazioni per il trasporto e per le formalità doganali agli italiani colà dimoranti che vorranno partecipare all'Esposizione di Torino.

Durante l'Esposizione Generale, avrà pur luogo in Torino una grande Mostra di bovini, per cui i nostri allevatori faranno bene a prepararsi fin d'ora per concorrere ai cospicui premi e far ammirare la loro produzione anche dai visitatori stranieri.

Domenica prossima, 9 maggio, con l'intervento dei Principi di Napoli e colla massima solennità, si collocherà nel parco del Valentino la prima pietra d'una colonna-ricordo dell'Esposizione.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova giunse ieri l'altro a Bombay il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, ed il piroscafo *Singapore*, della stessa Navigazione, proveniente da Bombay, proseguì da Porto Said diretto a Nisida.

Fiera di beneficenza a Milano. — Alla fiera di beneficenza che si tiene da tre giorni nel giardino della Villa Reale a favore dell'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, accorsero ieri, oltre agli abbonati (che superano i 3000), quasi 6000 persone con biglietti d'ingresso giornaliero.

L'incasso superò le 22,000 lire; e così in tre giorni s'introitarono L. 53,000, superando coll'esito ogni più giustificata aspettativa.

Dalle 14 alle 18 la fiera fu sempre animatissima, ed una nota commovente e simpatica era data da una lunga schiera di ragazzi che, nella loro disgrazia ebbero la grande fortuna di trovare una nuova famiglia nell'Istituto dei figli della provvidenza. Quei ragazzi, tolti dalla strada ed avviati all'onestà, erano accompagnati dal loro *papà* Don Carlo San Martino e dal vice-direttore Don Giulio Brasseur; e si potevano fra di essi conoscere non pochi di coloro che furono accettati all'Istituto in grazia dell'appoggio trovato nell'Associazione beneficata dalla fiera.

Prestò egregiamente servizio la banda del 40° fanteria, che suonò, fra altro, un *Faust* delizioso; e sulla piattaforma durò a lungo animato il ballo dei piccoli e dei grandi.

I banchi della fiera, la *buvette*, il padiglione dei fiori, la pesca le vendite di biglietti per la lotteria dei regali dei Sovrani, fecero affaroni, come dimostra l'incasso surriferito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 12. — I rappresentanti delle Potenze hanno telegrafato ai rispettivi Ambasciatori a Costantinopoli, perchè chiedano alla Porta la sospensione immediata delle ostilità fra la Turchia e la Grecia.

ATENE, 12. — Un dispaccio da Lamia constata il morale elevato delle truppe greche.

Non è segnalata la presenza di truppe turche a Domoko.

Si crede che le operazioni militari sieno terminate nell'Epiro.

Si assicura che le truppe ottomane uccidano e mutilino gli abitanti della pianura del Luros.

Lunedì, alle ore 7,30 ant., fu avvertita ad Arta una scossa di terremoto della durata di trenta secondi.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Domoko: Vi sono numerosi casi di malattia nelle truppe greche. È impossibile continuare la campagna.

Lo *Standard* ha da Atene: Si crede che il riconoscimento dell'autonomia dell'isola di Creta da parte della Grecia, porterà un grave colpo al prestigio di Re Giorgio.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincierà oggi.

COSTANTINOPOLI, 12 — Una nota ufficiale pubblica le seguenti decisioni del Consiglio dei Ministri circa i territori ellenici occupati dalle truppe imperiali: un battaglione misto di fanteria e di gendarmeria dei vilayet di Monastir e di Salonicco sarà inviato a Larissa. Gli ex consoli ottomani a Volo, Larissa e Tricala sono nominati Kaimakan di tali città ed incaricati di organizzare i servizi amministrativi di polizia e doganali nei rispettivi territori e di esercitare le loro funzioni in modo da assicurarsi la fiducia delle popolazioni.

Il *Sabah* ha da Janina: Ieri, in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche che si trovano ancora nell'Epiro fuggirono ad Arta, lasciando 3000 fucili, 300 casse di cartuccie e un cannone da montagna. I Greci ebbero 70 morti.

COSTANTINOPOLI, 12 — Le Potenze hanno incaricato i loro rispettivi Ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione e d'invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia.

Gli Ammiragli comandanti le squadre estere nelle acque di Candia hanno ricevuto avviso dalle Potenze della mediazione ed istruzione di lasciare partire le truppe elleniche.

PALERMO, 12. — Il *yacht Sarnitza*, avente a bordo lo Czarevitch, è partito per la via di Messina.

VIENNA, 12 — L'Arciduca Francesco Ferdinando è stato incaricato di rappresentare l'Imperatore Francesco Giuseppe alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

COSTANTINOPOLI, 12. — Tutti gli Ambasciatori si sono posti d'accordo circa la mediazione da proporre alla Turchia. Rimangono ora da regolare soltanto alcune questioni di forma.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta non ha ancora fissato de-

finitivamente le condizioni per la pace colla Grecia, ma i funzionari di Corte e della Porta indicano come punti principali:

1° Un'indennità per i beni dello Stato e dei privati distrutti dalla flotta greca;

2° Una rettifica della frontiera per motivi strategici nei punti ove essa è sfavorevole alla Turchia;

3° Una revisione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci residenti in Turchia.

Nei circoli diplomatici non si crede che i negoziati per la pace giungano presto a conclusione, causa diverse difficoltà che sorgeranno fra le due parti.

ATENE, 12. — La squadra greca ha catturato ieri, presso Tenedo, un vapore turco che trasportava cento soldati turchi con sei ufficiali, molte munizioni e provviste e sei mitragliatrici. Il vapore catturato è stato condotto a Skiathos.

LISBONA, 12. — Il visconte di Valmor, Ministro di Portogallo a Vienna, è stato nominato Ministro presso S. M. il Re d'Italia.

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Atene in data d'oggi: Secondo notizie ufficiali, a bordo del piroscafo turco, catturato presso Tenedo, si trovavano alcuni ufficiali tedeschi.

SOFIA, 12. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono partiti per la Francia, onde assistere ai funerali del Duca d'Aumale.

PIETROBURGO, 13. — Lo stato di salute dell'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, è peggiorato.

Il Granduca e la Granduchessa Wladimiro si recarono alla residenza del marchese Maffei, lasciandovi la loro carta da visita.

L'alta società di Pietroburgo s'informa giornalmente dello stato dell'infermo.

PARIGI, 13. — L'Ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, ha consegnato al Presidente della Repubblica, Félix Faure, una lettera autografa dello Czar, nella quale S. M. esprime la sua viva emozione e quella della Czarina per la catastrofe del Bazar di carità; rileva la profonda parte che le LL. MM. prendono ai lutti crudeli che hanno colpito la Francia; esprime le loro simpatie e quelle della Russia intera, ed assicura essere invariabile e sincera la sua amicizia per la Francia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 751.75
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . . . SW forte.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 20.°4 / Minimo 15.°3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 maggio 1897:

In Europa bassa pressione sulla Svezia, 747; elevata sull'Irlanda 770.

In Italia nelle 24 ore: Barometro diminuito ovunque, specialmente sull'Italia superiore fino a 6 mm. Temperatura diminuita al N; aumentata altrove; qualche pioggia nell'Italia settentrionale.

Stamane: cielo in generale sereno in Piemonte e Sardegna; nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 752 Verona, Alessandria, Porto Maurizio, Pesaro; 753 Milano, Torino, Livorno, Ancona; 755 Aquila; 757 Sassari, Palermo, Foggia; 758 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	11 5
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	18 8	14 1
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	13 4
Cuneo	coperto	—	14 4	9 5
Torino	sereno	—	16 4	11 3
Alessandria	sereno	—	16 0	11 8
Novara	sereno	—	16 2	9 8
Domodossola	1/4 coperto	—	18 6	9 3
Pavia	1/2 coperto	—	19 1	10 0
Milano	1/4 coperto	—	18 2	9 8
Sondrio	1/4 coperto	—	15 1	5 5
Bergamo	1/2 coperto	—	15 5	9 5
Brescia	1/2 coperto	—	21 3	10 5
Cremona	3/4 coperto	—	20 7	11 7
Mantova	3/4 coperto	—	18 4	8 4
Verona	coperto	—	20 0	10 8
Belluno	piovoso	—	15 8	4 2
Udine	piovoso	—	18 2	6 0
Treviso	piovoso	—	19 4	12 8
Venezia	coperto	mosso	18 2	13 2
Padova	piovoso	—	17 1	8 8
Rovigo	coperto	—	19 2	12 4
Piacenza	3/4 coperto	—	20 7	11 1
Parma	piovoso	—	20 0	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	21 2	11 4
Modena	coperto	—	20 5	9 2
Ferrara	coperto	—	18 9	12 0
Bologna	coperto	—	20 4	13 0
Ravenna	3/4 coperto	—	25 0	10 2
Forlì	1/2 coperto	—	23 0	10 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 3	15 0
Urbino	coperto	—	19 6	10 8
Macerata	velato	—	20 6	12 1
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	13 5
Perugia	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Camerino	1/4 coperto	—	19 8	11 2
Lucca	coperto	—	23 8	13 0
Pisa	1/2 coperto	—	23 6	8 0
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	20 0	13 5
Firenze	3/4 coperto	—	23 8	12 5
Arezzo	1/2 coperto	—	22 2	12 0
Siena	3/4 coperto	—	20 5	10 3
Grosseto	1/4 coperto	—	22 8	18 4
Roma	3/4 coperto	—	23 1	15 3
Teramo	sereno	—	22 1	12 0
Chieti	sereno	—	16 4	10 0
Aquila	1/2 coperto	—	19 4	10 7
Agnone	1/2 coperto	—	17 0	—
Foggia	coperto	—	24 8	14 7
Bari	1/4 coperto	calmo	19 4	13 6
Lecce	3/4 coperto	—	22 5	13 8
Caserta	coperto	—	22 9	13 2
Napoli	coperto	mosso	19 4	14 9
Benevento	coperto	—	21 4	14 4
Avellino	1/2 coperto	—	20 5	12 0
Salerno	1/4 coperto	—	15 9	8 6
Potenza	3/4 coperto	—	17 2	8 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	15 2	6 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 0	15 5
Travani	coperto	calmo	21 3	15 2
Palermo	coperto	legg. mosso	22 4	12 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 0	14 0
Caltanisetta	piovoso	—	22 0	11 8
Messina	coperto	legg. mosso	23 0	16 2
Catania	3/4 coperto	calmo	21 5	13 6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	23 6	13 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 0	11 5
Sassari	1/4 coperto	—	19 9	11 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,10 12½ 15 17½	20)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,10 07½	97 08½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,12½	— —			— —
			detta » di L. 25	97,25	— —			— —
»			detta » di L. 10	97,50	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	106,50	106 50			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	106,45	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 —
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			310 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			505 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			677 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			515 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			707 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			813 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1252 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			191 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			110 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	236,50 236,25 236		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	20,25		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	125	» » - Vita		— —			213 —

(1) ex L. 33.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			301 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			482 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			80 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia	513,25	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	105 10	105 10	105 05 12 1/2	105 07 10	— —	105 12 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 22 1/2	26 20	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 37	26 40	— —	— —	26 37 40	26 39	— —	26 40
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 30	— —	129 30 50	129 35	— —	129 35

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40	Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
detta 4 1/2 %	105 40	» » Gener. Illuminaz.	135 —
detta 4 %	95 30	» » An.Tramways-Om.	231 —
detta 3 %	57 25	» » Nav. Gen. Ital.	309 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —	» » Metallurgica Ital.	114 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —	» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —	» » Risanamento di Napoli	16 —
» » » » 4 1/2 %	494 —	» » Credito Italiano.	500 —
» » » dell'Ist. It.	503 —	» » Acq. De Ferrari G.	243 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —	» Fondiaria Incendio	106 —
» » Mediterranee	509 —	» » » Vita	208 —
» » Sec. della Sardegna	265 —	Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» Banca d'Italia	698 —	» » del Tirreno	472 —
» Banco di Roma	120 —	» Soc. Immob.	175 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —	» » » 4 %	75 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —	Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —	» Ferr. Napoli-Ottajano (5 % oro)	120 —
» » Acqua Marcia	1270 —	Azioni Banca Generale	50 —
» » Condotto d'Acqua	182 —	» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 maggio 1897.

Consolidato 5 % 97 1687
Consolidato 3 % nominale. 57 125

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.